

Traccia di Riflessione per il Lavoro in Gruppi

1. Quale delle cinque parole del Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze (2015) – uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare – sia la più carente nella prassi ecclesiale? E nella tua prassi? Qual è la più cruciale?
2. Quali sono i rimedi all'evidente emorragia che segue la fine del ciclo dell'iniziazione sacramentale cristiana?
3. Quali prospettive pastorali sono necessarie per coinvolgere la famiglia – chiesa domestica come è stata spesso definita da san Giovanni Paolo II – nel processo educativo alla fede?
4. Quale tra le seguenti situazioni e trend di prassi ecclesiale costituisce un nucleo di morte e richiede, pertanto, un intervento urgente? Perché? Cosa proporre? Sacramental-centrismo, mancanza di rilevanza pubblica e di impegno “politico” (nella polis), ripiegamento intimistico dell'identità credente, riduzione assistenzialista della presenza cristiana, la misericordite (ben diversa dalla cura della misericordia proposta da Papa Francesco), il *politically correct*, la paura di fare un Annuncio “salato”, parlare dei giovani, ma non parlare ai giovani e, soprattutto, non far parlare i giovani?
5. Quale potrebbero essere i lineamenti per una proposta di “formazione permanente” dei credenti, giovani e meno giovani?
6. Cosa manca all'annuncio cristiano per diventare accattivante quanto altre proposte religiose e non (si veda l'attrattiva del terrorismo islamico su tanti giovani, le sette, etc...)?